

Conquiste del Lavoro

Quotidiano di informazione socio economica

Anno 78 - N. 38 | SABATO 28 FEBBRAIO 2026

Direttore responsabile Mauro Fabbri. Proprietario ed editore Conquiste del Lavoro Società Cooperativa a.r.l. Sede legale: Via Montebello, 29 - 00186 Roma - C.F. 03459051000. Registro Imprese Roma 03459051000. P.Iva 04130760933 - R.E.A. RM 469248 - Albo Cooperative 0137057. Telefono: 06489498 - Aggravamento legge Duccio Trentolacci. Direzione e Redazione: Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel. 064573438. Amministrazione - Off. Pubblicità - Off. Abbonamenti - Via Po, 22 - 00198 Roma - Telefon. 06473266/270 - 0645470473. Fax: 064894989. Email: conquistedelwork@regionalpress.it. Periodico di Roma n. 549 / 20248. Modalità di pagamento: Prezzi di copertina Euro 5,00. Abbonamenti: annuo standard Euro 103,00; cumulati Euro 62,00. C.C. Postale n. 516202. Intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma C.C. Bancario: Intesa Sanpaolo S.p.A. - Filiale 00198 - Roma 26 - IBAN: IT330301505000000000474. Intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - Pagamento on-line disponibile su Internet: indirizzo.conquistedelwork.it. Adempimenti degli obblighi di pagamento ed esecutori: legge 30.9.97 n. 264 - art. 1 comma 159-159-bis in vigore dal 1.8.2001 n. 10 - art. 1 comma 157.999. Inviare il pagamento a: indirizzo.conquistedelwork.it. Incassati: retribuiti a com. al qu. o vantaggi economici di qualsiasi genere superiori a € 10.000,00, ricevuti o incassati da Pubbliche Amministrazioni o da altri soggetti anche associati in concorso pubblico. Contributi alle imprese edicole di quotidiani a periodici erogati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Informazione e la Cultura, nell'anno 2024 con un importo complessivo di € 305.025,77 nel cui importo del contributo spettante per l'anno 2023 - € 37.413,78 restituito, quest'importo del contributo spettante per l'anno 2023 - € 433.045,55 (tale incasso) è di cui al decreto legislativo 11 maggio 2017, n.75, indicazione retribuiti alla lettera f) del comma 3 dell'articolo 9 del medesimo Decreto Legislativo.



LA SFIDA NON È PIÙ rispettare una scadenza europea, ma trasformare la digitalizzazione in un beneficio concreto

Sanità digitale, il problema non sono i target ma i dati

I target sono stati centrati. Ma la vera domanda è: cosa è cambiato nella vita quotidiana dei cittadini? La Missione Salute del Piano nazionale di ripresa e resilienza prevedeva entro il 31 dicembre 2025 tre scadenze cruciali sulla digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale. Formalmente, gli obiettivi europei risultano raggiunti. Restano però dubbi su trasparenza e impatto reale su pazienti e professionisti. A evidenziarlo è la Fondazione Gimbe, che monitora l'attuazione del Piano. Per il presidente Nino Cartabellotta il rispetto delle milestone non può tradursi in una rendicontazione opaca: i dati pubblici sono un bene comune e condizione di accountability. Con 1,45 miliardi destinati alla digitalizzazione, il target iniziale prevedeva la completa informatizzazione di 280 ospedali sede di Dea. Oggi l'obiettivo è stato rimodulato: aumento di almeno un livello nella scala Emram della Healthcare Information and Management Systems Society per tutti e almeno 50 ospedali certificati al livello 2. Uno stadio ancora iniziale verso l'ospedale "paperless". Senza l'elenco pubblico delle strutture e dei livelli raggiunti, è difficile valutare differenze territoriali e reale avanzamento. Sulla telemedicina, il traguardo dei 300 mila pazienti è stato superato: 467.479 assistiti



ti. Ma il monitoraggio della piattaforma Agenas non è accessibile pubblicamente. Mancano dati per singola Regione e per tipologia di servizio. Senza trasparenza, non si può capire se la telemedicina riduca davvero le disuguaglianze o amplii il divario digitale. Altro pilastro è il Fascicolo sanitario elettronico. Il target prevedeva che almeno l'85% di medici e pediatri lo alimentasse: a dicembre 2025 il dato è 95,2%. Tuttavia, l'indica-

tore include anche una sola operazione, come l'invio di una ricetta. Il patient summary, il profilo sanitario sintetico con allergie e terapie, è stato prorogato al 31 marzo 2026 e in diverse Regioni non è pienamente operativo. Solo il 44% dei cittadini ha espresso il consenso alla consultazione del proprio Fse, con forti differenze territoriali. Senza consenso e aggiornamento continuo, lo strumento rischia di restare in-

completo, soprattutto nelle emergenze. Il punto non è negare i progressi. Telemedicina, Fse e digitalizzazione ospedaliera hanno compiuto passi avanti. Ma il Pnrr non nasce per produrre certificazioni formali: deve migliorare accesso alle cure, ridurre attese, garantire continuità tra ospedale e territorio. Servono indicatori chiari, confrontabili e aggiornati, capaci di misurare non solo l'attivazio-

ne delle piattaforme ma l'effettivo utilizzo clinico e l'impatto sugli esiti di salute, anche nelle aree interne. La sfida non è più rispettare una scadenza europea, ma trasformare la digitalizzazione in un beneficio concreto, verificabile e misurabile per ogni cittadino, senza lasciare indietro territori e fasce fragili della popolazione, rafforzando equità e qualità del servizio pubblico. La sanità digitale si misura nei fatti.

Giovanni Ianni